

Interrogazione n. 183

presentata in data 11 marzo 2026

a iniziativa dei Consiglieri Mastrovincenzo, Catena, Mancinelli, Cesetti, Mangialardi, Piergallini e Vitri

Fondo regionale di solidarietà

a risposta orale

Con la legge 35/2016 è stato istituito il "Fondo regionale di solidarietà", che dal 2017, nel corso degli anni ha sostenuto gli oneri a carico di utenti e Comuni per il pagamento delle rette nelle residenze per persone con disabilità e soggetti con disturbi mentali;

il finanziamento è stato inserito con valenza annuale o pluriennale nelle leggi regionali di Bilancio, finanziato con un importo di oltre 3 milioni all'anno e ha consentito il sostegno fino a circa 400 famiglie marchigiane;

l'ultima annualità finanziata riguarda il 2021: i beneficiari sono stati 435 (disabilità: 211; salute mentale: 224) con un trasferimento ai Comuni di 3,44 milioni di euro;

nella legge di stabilità 2025, lo stanziamento previsto per il Fondo di solidarietà è stato complessivamente di appena 179.000 euro;

nel 2026 il Fondo è stato completamente azzerato;

considerato che

le risorse che annualmente venivano previste erano fondamentali per centinaia di famiglie marchigiane;

la scelta di azzerare di fatto è grave ed inaccettabile;

decine di famiglie stanno segnalando gravi difficoltà che sono costrette ad affrontare a causa di questo taglio;

dato atto che

il tema è stato sollevato da alcune associazioni e più volte, nel corso del tempo, riportato dalla stampa locale;

il mancato rifinanziamento del Fondo ha un impatto pesantissimo per gli utenti ed i Comuni;

al suo posto, la Regione ha previsto un finanziamento a sostegno delle rette per i soli disabili. di 465.000 euro. Per cui si registra l'eliminazione del supporto per le rette delle persone con disturbi psichici ed una radicale riduzione dei fondi stanziati per i disabili accolti nelle strutture residenziali;

gli effetti di questa decisione regionale peseranno sulle centinaia di famiglie che ne usufruivano che dovranno invece farsi carico di parte delle rette per la residenzialità;

nel caso le famiglie non riescano a sostenere il costo delle rette, dovranno essere i Comuni a farsi carico dell'onere di queste spese;

rilevato che

il Fondo di solidarietà regionale necessitava di una riforma perché non equo e parziale ma la soluzione non è sicuramente quella della cancellazione;

sempre più spesso molti oneri assistenziali vengono aumentati e scaricati sulle famiglie; oneri che possono diventare insostenibili, soprattutto per le famiglie più fragili.

i sottoscritti Consiglieri regionali

INTERROGANO

il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore competente per sapere

se si ha intenzione di ripristinare, fin dal prossimo assestamento di bilancio, un adeguato finanziamento del Fondo di solidarietà, per sostenere centinaia di famiglie marchigiane che si trovano ad affrontare quotidianamente difficoltà insormontabili.